

L'Italia invecchia, aumentano le pensioni di invalidità

E' in aumento il fenomeno dell'**invalidità civile**. Si tratta della prestazione assistenziale riconosciuta ai disabili e ai portatori di handicap e, in generale, alle persone non autosufficienti, ora erogata dall'Inps (alla cui competenza è stato trasferito il settore, un tempo gestito addirittura dal ministero dell'Interno) e finanziata interamente tramite trasferimenti dal bilancio dello Stato.

Come si può notare osservando la **tabella 1**, nel 2005 i percettori delle prestazioni sono ormai prossimi a due milioni. In larga maggioranza l'onere riguarda le **pensioni di invalidità civile** in senso stretto e le **indennità di accompagnamento**, dal momento che il numero dei trattamenti "tipici" riguardanti i ciechi e i sordomuti è sostanzialmente stabile. Le pensioni di invalidità civile (incluse naturalmente le indennità di accompagnamento) sono invece aumentate di 300mila unità dal 2002 (rispetto agli anni '80 sono addirittura quintuplicate). La spesa supera ormai i 10 miliardi di euro, mentre erano 7,8 miliardi nel 2002.

1 - Invalidità civile (*)

	N° pensioni vigenti al 31.12.2002	Spesa annua complessiva in euro 2002	Importo medio annuo 2002 in euro	N° pensioni vigenti al 31.12.2003	Spesa annua complessiva in euro 2003	Importo medio annuo 2003 in n° euro	Variazione % 2003 su % 2002 per pensioni	Variazione % 2003 su % 2002 su importo medio annuo
Invalidi civili	1.527.052	6.970.677.000	4.565	1.655.516	7.732.265.000	4.671	8,4	2,3
Ciechi	115.558	724.183.000	6.267	117.891	760.425.000	6.450	2,0	2,9
sordomuti	41.159	128.190.000	3.115	41.288	151.732.000	3.675	0,3	18,0
complesso	1.683.769	7.823.051.000	4.648	1.814.695	8.644.421.000	4.764	7,8	2,5

	N° pensioni al 31.12.2004	Spesa annua complessiva in euro 2004	Importo medio in euro 2004	N° pensioni al 31.12.2005	Spesa annua complessiva in euro	Importo medio in euro	2005/2004 per numero pensioni	2005/2004 per importo medio
Invalidi civili	1.755.299	8.527.369.000	4.858	1.832.111	9.176.900.000	5.009	4,4 %	3,1%
ciechi	120.281	806.864.000	6.708	122.456	846.871.000	9.916	1,8%	3,1%
sordomuti	41.469	156.942.000	3.785	41.647	161.376.000	3.875	0,4%	2,4%
complesso	1.917.049	9.491.174.000	4.951	1.996.214	10.185.147.000	5.102	4,1%	3,1%

(*) compresa anche l'indennità di accompagnamento

Fonte: Per il 2002 e il 2003, Rendiconto generale Inps dell'anno 2003; per 2004 e 2005, prima nota di variazione al bilancio 2005 dell'Inps

I Governi hanno cercato più volte di mettere sotto controllo il settore, promuovendo verifiche a campione in occasioni delle quali emersero parecchie irregolarità. Ma ben più seri e gravi sono i problemi di carattere strutturale, a partire dagli aspetti delicati degli **accertamenti** e del **contenzioso**.

Il 30% delle controversie giudiziarie dell'Inps (si tratta di ben 300mila cause) riguardano appunto l'invalidità civile. Dal 1° gennaio di quest'anno – a fini di contenimento del fenomeno – non è più consentito ricorrere in via amministrativa contro i provvedimenti di diniego, ma occorre adire il giudice ordinario. Prima del contenzioso, però, si pone il problema delle **domande inevasse** e della gestione degli accertamenti da parte delle commissioni mediche presso le **Asl**, la cui "missione" consiste nel sottoporre i richiedenti a visite ripetute più volte prima di riconoscere la sussistenza dei requisiti psicofisici necessari. In sostanza, il sistema è oppresso da una vera e propria montagna di carta, centellinata a bella posta, nel tentativo di ritardare il più possibile l'erogazione dei trattamenti.

Come è noto, negli ultimi anni, all'Inps sono state trasferite le competenze della gestione del settore, ma non gli accertamenti sanitari che costituiscono il passaggio decisivo per il riconoscimento del diritto. Sarebbe opportuno, invece, che la materia fosse affidata completamente all'Istituto, che altrimenti finisce per dover subire le decisioni di organi su cui non può influire né svolgere un'azione di coordinamento.

Il fenomeno delle pensioni di invalidità non si spiega soltanto con le pratiche consuete dell'assistenzialismo. Si consideri, innanzi tutto, che la quota prevalente della spesa riguarda l'indennità di accompagnamento. Si tratta, nel nostro sistema, dell'unico sussidio riservato alle persone (in prevalenza "grandi vecchi") non più autosufficienti e alle loro famiglie; per di più non vincolato alla "prova dei mezzi".

Negli ultimi cinquant'anni, in Italia, (si veda la **tabella 2**) le persone in età compresa tra 60 e 79 anni sono aumentate del 109,6%, ma gli ottantenni e più sono cresciuti del 284,3%. Gli ultracentenari erano 165 nel 1951, sono diventati 8.160 nel 2001. All'interno di questi trend vi sono dei dati ancor più clamorosi: nella fascia tra i 91 e i 95 anni l'incremento è stato del 1.172%, in quella compresa tra i 95 e i 100 anni del 1.657%; oltre i 100 anni addirittura del 4.845,4%. E il futuro appartiene ancora a Matusalemme.

2 - L'andamento delle generazioni nel tempo in Italia

generazioni	età	censimento 1951 (val. ass.)	censimento 2001 (val. ass.)	incrementi (%)
figli/nipoti	0-29	23.751.665	19.304.786	- 18,7%
genitori	30-59	17.584.918	24.501.355	+ 39,3%
nonni	60-79	5.557.272	11.648.922	+ 109,6%
bisnonni	80-100 e oltre	621.682	2.388.954	+ 284,3%
totale		47.515.537	57.844.017	+ 21,7%

Fonte – Ermeneia, 2002